Chi era Mario Baistrocchi

Come è nata la BAI

Dal 1913 la Compagnia Goliardica da lui fondata presenta ogni anno una rivista fatta da studenti ed ex studenti. Chi era il fondatore di questo scatenato gruppo che continuamente rinnovatosi è arrivato alla 86esima edizione. Morì come un eroe indomito nella prima guerra mondiale

di Ernesto Gherardi

Alto, spalle quadrate, una corporatura atletica, un viso maschio ma cordiale che ispira simpatia. È il ritratto di Mario Baistrocchi che ci arriva da foto ormai ingiallite da decenni di storia Italiana. È quel che ci resta di questo studente, che studiava veramente e che sprizzava energia e vivacità da ogni poro della pelle. Era il simbolo della giovinezza scanzonata, allegra, piena di vita. Una foto di gruppo ce lo mostra con i primi componenti



della compagnia goliardica che Mario, con il suo entusiasmo, riuscì a mettere in piedi, qualcuno con il gilet.

In questa foto Mario tiene bene in mostra come una sfida a quel trabiccolo, che una volta erano le macchine fotografiche, il copione di "Cercando la via", la seconda rivista goliardica messa in scena dopo il trionfale successo della prima che portava il titolo un po' patetico di "L'allegra brigata". Due titoli, due riviste messe in scena al teatro Paganini, il salottino della Genova bene: perchè allora la

rivista goliardica era un fenomeno culturale della borghesia e non ancora un fenomeno di massa com'è oggi. Anzi, di consumismo, come direbbe un sociologo.

Lui era tutto: impresario, organizzatore, animatore, direttore, regista, factotum. La rivista era lui. Il risultato è tale che il Rettore magnifico Maragliano ne è talmente entusiasta, e il successo così strepitoso, che lui stesso incita gli studenti a proseguire su questa strada. Così sul "Caffaro" il critico scrive: "Il signor Baistrocchi cui può essere concessa la laurea ad honorem di impresario esperto e fortunato, ebbe applausi e congratulazioni vivissime".

Quello che sembrava un exploit, una magnifica solitaria avventura, si avvia a diventare una tradizione.

Ma i protagonisti di allora non lo sanno. Nasce così nell'aprile 1914 la seconda rivista "Cercando la via" dal titolo emblematico. Ma già all'orizzonte italiano appaiono sempre più nere le nubi della guerra. L'Europa sta per incendiarsi. L'attentato di Sarajevo, l'ultimatum austroungarico: è la guerra.

L'Italia ne resterà fuori per un anno e poi sarà il suo turno. Proprio mentre Baistrocchi e compagni si apprestavano a preparare la terza rivista, dallo scoglio di Quarto Gabriele D'Annunzio incita gli italiani all'ultima guerra d'Indipendenza: Trento e Trieste aspettano ancora di essere liberate. Le parole infiammate fanno bruciare i cuori ardenti. E tra questi c'è, non pote-

va non esserci, Mario Baistrocchi. Depone il copione e indossa il grigioverde da granatiere.

Non è una guerra esaltante quella che Baistrocchi è costretto a combattere: la terribile angosciante guerra di trincea fatta di fame, freddo, privazioni, e tanti compagni morti per pochi metri conquistati.

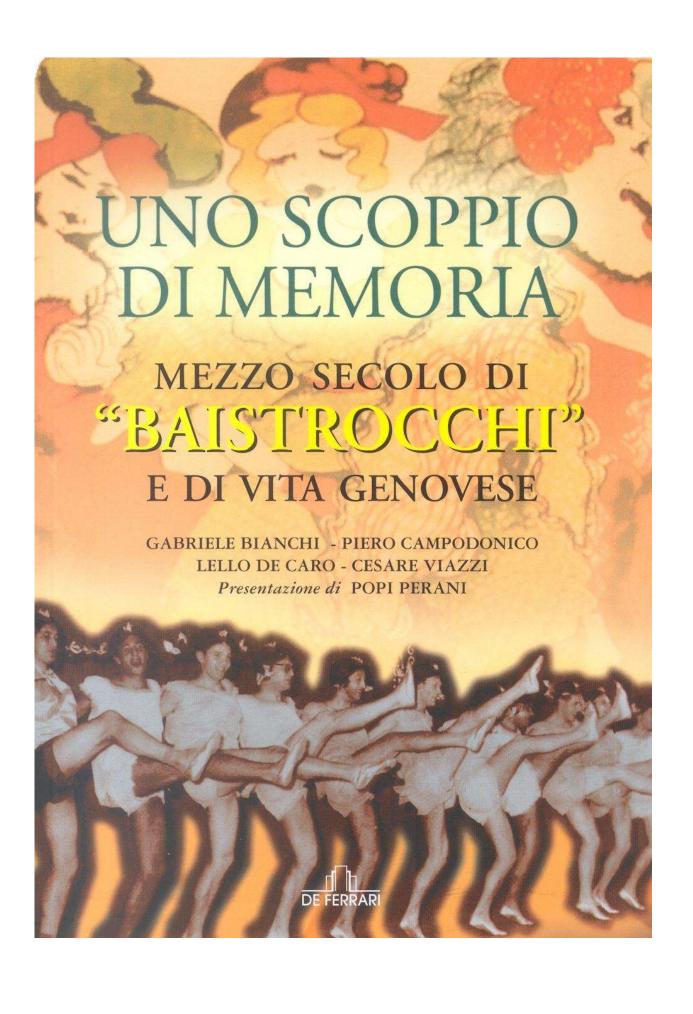
L'ultima tappa è del 1917. La Bainsizza. È scoppiato il dramma: a Caporetto gli austroungarici hanno rotto il fronte e dilagano verso la pianura veneta. Le poche truppe ancora intatte nella voglia di combattere vengono mandate al contrattacco: tra questi il tenente Mario Baistrocchi.

In un assalto per frenare la marea nemica che straripa, Mario cade con due palle in fronte. È il 30 ottobre.

In quello stesso giorno nasce la leggenda di Mario Baistrocchi.



Mario Baistrocchi nella sua divisa di granatiere



1976



Non rompeteci la favola... (Basaluzzo - D'Arbà - Ferrer) Parlami di more Mariù 1977 (Basaluzzo - D'Arba - Ferrer) (Basaluzzo - D'Arbà - Ferrer)

La notte in cui Evelyn uscì dalla... tromba
(Basaluzzo - D'Arbà - Ferrer - Stradella) 1979 Per favore non toccarmi la... galassia! 1980 (Basaluzzo - D'Arbà - Ferrer - Stradella) Metti una sera a... Genova! (Basaluzzo - D'Arbà - Ferrer - Stradella) À che gioco giochiamo?... 1982 (Basaluzzo - D'Arbà- Ferrer) 70 candeline per una star (Borghi - Dodero - Ferrari - Pagano) 1983 Un jumbo che si chiama desiderio (Borghi - Rossi - Ferrari - Pagano) Chi dice donna dice... donna 1985 (Borghi - Ferrari - Frittoli - Pagano) La scoperta della... Merica 1986 (Borghi - Cozzo - Ferrari - Frittoli - Molinari) 1987 Mettiamo l'occhio al buco (Borghi - Castellani - Ferrari - Frittoli - Pagano) Oh, quante belle Baistrocchi madama Dorè 1988 (Borghi - Ferrari - Boccia - Dodero - Pagano) La crociera delle follie (Boccia - Castellani - Quistelli) 1989 1990 Le educande di Chiapparotonda (Boccia - Castellani - Flamigni - Fogliazza - Quistelli) (Boccia - Castellani - Flamigni - Fogliazza - Quistelli)
Quando cade una signora in mare
(Boccia - Castellani - Flamigni - Matuzio - Quistelli)
Te le levi le braghette... ?
(Boccia - Flamigni - Matuzio - Quistelli) 1991 1992 Ottanta voglia di Baistrocchi 1993 (Boccia - Matuzio - Quistelli) Baracca e burattini (Boccia - Matuzio - Quistelli) 1994 L'uomo d'Ymelda (Boccia - Matuzio - Quistelli) . e la prima è stata Eva! 1996 (Quistelli - Ferraris) 1997 Se ne dicono tante...! (P. e G.) Bella se vuoi venire...(non è peccato) 1998 (P. e G.) Tutti colori dell'Arco...bellino 1999 (P. e G.) 2001 Odissea nell'Ospizio (Rossi - Quistelli - Biancalana) 2000 Cliccate Genova@G8...o G9 2001 (Rossi - Quistelli - Biancalana) A qualcuna piace...piccolino 2002 (Rossi - Quistelli - Biancalana) L'allegra brigata sta cercando la via...da 90 anni! (Rossi - Quistelli - Matuzio - Biancalana) 2003 "Chi è di scena?...la Kultura" (Rossi - Quistelli - Matuzio - Schiaffino - Dotto) 2004 "Esculapia...amore mio" 2005 (Rossi - Quistelli - Biancalana - Matuzio - Schiaffino Dotto) "Speciale per due... ovvero di BAI ce n'è una sola" 2006 (Rossi - Quistelli - Biancalana) "Quando meno te lo aspetti" (Rossi - Quistelli - Biancalana) 2007

Anno Accademico dell'Ateneo Genovese



della Baistrocchi

ompagnia Goliardica Mario Baistrocch





Enzo Tortora- Principe Istituzionale della Goliardia Italiana



Marco Biancalana- Principe Istituzionale della Goliardia Italiana

